

LAUDIS STUDIUM

Un'insolita soddisfazione riempì il volto della signorina Smith quando ripose la penna sul tavolo dell'aula universitaria. Si era preparata per settimane e da qualche giorno aveva iniziato a considerare seriamente il consiglio di sua madre di prendersi un periodo di riposo. Consegnato l'elaborato e raccolti i pochi oggetti che aveva con sé, compreso il manuale di Storia, si affrettò a uscire, con un animo a dir poco più sereno.

Giunta a casa si rifugiò in camera e si abbandonò sulla poltrona, ormai desiderosa di progettare qualcosa di realmente interessante. Purtroppo trascorse l'intero pomeriggio sforzandosi di trovare un'attività cui dedicarsi o un luogo da visitare, ma sempre con il terrore di non riuscire a prepararsi adeguatamente per il successivo esame. Verso il tramonto, presa dallo sconforto, decise di rimandare la scelta a un altro momento e per non sprecare quel poco tempo a disposizione, afferrò il libro di Storia dalla borsa e in uno scatto di rabbia lo scagliò sul tavolo. Il volume andò a sbattere contro il muro e ricadde aperto sull'immagine raffigurante l'autore che sembrava indicare con lo sguardo pensoso la parte inferiore della pagina a fianco. La studentessa iniziò a leggere quel frammento di biografia. Evidenziando le parti salienti del testo scoprì che il professor Proteo, questo era il suo nome, terminata la docenza, scriveva libri come quello che lei stava tenendo tra le mani.

Il rumore improvviso della matita caduta a terra interruppe il silenzio che si era creato nella stanza, quando lesse "da anni il professore si occupa personalmente della selezione degli studenti interessati a seguire cicli di conferenze organizzati dallo stesso docente in una cittadina immersa nell'incantevole paesaggio delle colline toscane".

L'effetto fu immediato.

Tre giorni dopo, atterrata all'aeroporto, era in attesa del treno che l'avrebbe condotta nel grazioso borgo di Barlingo, dove il professore svolgeva la funzione di assessore alla cultura.

Giunta a destinazione verso sera, si sistemò in un locale appena fuori dal piccolo centro abitato. Ad accoglierla trovò un uomo dai modi cordiali che si presentò e le domandò da dove venisse. La signorina, che aveva studiato italiano da autodidatta, gli rispose e pensò di cogliere l'occasione per ottenere informazioni più dettagliate su colui che stava cercando. Il signore annuì sorridendo quando la ragazza ebbe pronunciato il nome di Proteo e aggiunse che il professore era solito tornare a casa nel tardo pomeriggio, terminato il lavoro, ma che avrebbe potuto incontrarlo facilmente il mattino seguente recandosi in paese. Appresa la notizia dei suoi studi universitari, fu ben contento di donarle un libretto su Barlingo che lui stesso aveva curato nel dilettersi con la storia della cittadina, pregandola di leggerlo. La signorina Smith ringraziò e i due si congedarono. In camera ripose il libello in valigia, con l'intenzione di usarlo per riscaldarsi nelle umide giornate inglesi, perché ben diversi erano i suoi propositi per la serata: una catabasi nel regno della Storia prima di presentarsi a Proteo.

Il giorno seguente si svegliò all'alba e uscì in fretta dall'ostello per evitare le domande del proprietario che le avrebbero solo fatto perdere tempo. Si diresse verso il paese cinto da massicce mura medievali e raggiunse senza difficoltà la piazzetta centrale di Barlingo, sede degli uffici comunali. Il luogo era immerso in un'atmosfera senza tempo, ma la signorina Smith non pareva accorgersene, intenta nella sua ricerca. Si preoccupava però di chiedere informazioni a chiunque incontrasse, abitante o impiegato del piccolo ufficio dove si era recata. In ogni caso purtroppo non aveva ottenuto ulteriori indicazioni. Fu così che decise di dirigersi nella sala adibita a biblioteca, pensando che forse un così importante studioso si ritirasse sovente in quel luogo. La realtà era però diversa: trovò solo un vecchio bibliotecario con la passione per la storia di Barlingo, come ebbe modo di constatare.

"Mi ha detto che i suoi studi l'hanno spinta a venire qui. Che cosa pensa dell'origine di Barlingo? Opta per un insediamento protovillanoviano o etrusco?"

La studentessa si pentì subito di essersi recata in biblioteca e pur di lasciare quel luogo il prima possibile rispose approssimativamente, senza pensare, a quelle domande sempre più incalzanti.

"Penso di averla trattenuta fin troppo, la ringrazio e le auguro di trovare chi sta cercando".

Tuttavia l'augurio del bibliotecario non fu di buon auspicio e la studentessa, dopo altre due settimane di vane ricerche, decise di lasciare l'Italia e di tornare ai suoi amati studi.

Pochi giorni dopo il suo rientro in Inghilterra ricevette una lettera con un francobollo straniero. Lesse perplessa

Alla signorina Smith,

Con la presente La informo che non ha superato la selezione per il ciclo di conferenze.

Nel ringraziarLa per aver sostenuto la prova, porgo cordiali saluti,

Professor Proteo.